



Un'immagine di Genova devastata dall'alluvione nel 2010 [LaPresse]

Dopo il disastro la beffa

# Escort e cene in cambio di appalti Scandalo sull'azienda rifiuti di Genova

Indagati 6 funzionari dell'Amiu, la municipalizzata che gestisce la pulizia in città. Avrebbero favorito una società nelle operazioni del dopo alluvione. Fi: vergogna, Doria chiarisca

SEBASTIANO SOLANO

■ Cene ed escort in cambio di appalti. Da una parte dirigenti e funzionari dell'Amiu, la municipalizzata per i rifiuti del Comune di Genova, dall'altra imprenditori a caccia d'appalti. È questo lo spaccato che emerge dalle carte dell'inchiesta «Albatros», affidata al pm Paola Calleri e Francesco Albini Cardona, che hanno iscritto sul registro degli indagati una cinquantina di persone. Per loro, a vario titolo, le accuse sono di corruzione, truffa, traffico illecito di rifiuti, turbativa d'asta. Secondo la procura di Genova, dirigenti e funzionari dell'Amiu avrebbero affidato alla Eco-Ge di Gino Mamone diversi appalti per la pulizia della città nel post-alluvione e per lo smaltimento dei rifiuti in cambio di cene e incontri piccanti. Ipotesi che, come racconta *La Repubblica* di Genova, troverebbero conferma nelle fatture - in mano agli inquirenti - emesse dal ristorante "Il Fattore" e dall'albergo "Il Ca-

LA VICENDA

### I FUNZIONARI INDAGATI

Sei funzionari dell'Amiu, la municipalizzata che si occupa della pulizia e dei rifiuti nel capoluogo ligure, sono indagati per aver affidato una serie di appalti alla Eco-Ge di Gino Mamone, in cambio di cene, pernottamenti in hotel con tanto di prostitute incluse

### LE INTERCETTAZIONI

Stando alle intercettazioni, sarebbero stati almeno quattro gli incontri a luci rosse accertati dagli investigatori, ma nulla ancora è trapelato riguardo i fruitori delle prestazioni

### GLI SMALTIMENTI ILLEGALI

Inoltre, da quanto emerge dai documenti in mano alla procura, i rifiuti sarebbero stati smaltiti illegalmente, ossia tutti insieme, senza alcuna distinzione tra rifiuti solidi urbani e rifiuti classificati come "speciali"

vallino San Marziano", dove secondo la procura si sarebbero tenuti gli incontri tra i funzionari della municipalizzata e alcune escort.

«Una notte indimenticabile, da favola...», avrebbe commentato uno dei funzionari, al telefono con un altro indagato. Sarebbero stati almeno quattro gli incontri a luci rosse accertati dagli investigatori, ma nulla ancora è trapelato riguardo i fruitori delle prestazioni. Nel mirino dei magistrati genovesi ci sono, in particolare, una dozzina di appalti affidati alla Eco-Ge di Gino Mamone, che a sua volta avrebbe poi subappaltato i lavori ad altre tre ditte, tra cui la ImpreAres e la Ares International, che fanno capo al fratello Vincenzo. I fratelli Mamone risultano tra gli indagati. Insieme a loro, tra gli altri, sei dipendenti dell'Amiu: il direttore tecnico del Settore Raccolta Rifiuti, Massimo Bizzi; Roberta Malatesta, segretaria di Bizzi; Comrado Gondona, capo dell'Ufficio Legale ed anche del Settore Acquisti, Appalti e Ga-

re: il responsabile dell'impianto di Sardorella, dove confluisce la spazzatura differenziata, separata e inviata ai consorzi che lavorano il recupero, Tonino Magnasco; Enrico Lastrico, pensionato dallo scorso giugno, ma fino allora direttore dei Servizi Integrati Esterni; e Angelo Santo, capo della rimessa-ufficio della Volpara. I Mamone si sarebbero aggiudicati. Tra gli indagati, infine, c'è anche l'amministratore delegato della Swich-1988 Maurizio Dufour, che ha avuto un appalto dall'Amiu la raccolta dei rifiuti ingombranti in tutta Genova. Secondo i magistrati, le aziende non solo si sarebbero aggiudicate gli appalti mediante il pagamento di tangenti, seppur sotto forma di cene e incontri a sfondo sessuale, ma non avrebbero rispettato il capitolato d'appalto. Da quanto emerge dai documenti in mano alla procura, infatti, i rifiuti sarebbero stati smaltiti illegalmente, ossia tutti insieme, senza nessuna distinzione tra rifiuti solidi urbani e rifiuti classificati come "speciali". L'Amiu, con una nota stampa, ha precisato come tra gli inda-

## La Farnesina: liberato l'italiano rapito in Nigeria

Marcello Rizzo, l'italiano rapito il 6 dicembre nel sud della Nigeria, è stato liberato. Lo ha confermato la Farnesina dopo il primo annuncio dell'agenzia Agi che citava fonti locali secondo le quali il 55 enne «è in buone condizioni di salute». Rizzo, catanese (è di Randazzo), lavora come project manager per la Gitro Costruzioni impegnata a costruire un ponte sul Niger tra le città di Onitsha e Asaba. L'italiano era stato prelevato alla fine del turno di lavoro da un commando di 8 armati di kalashnikov, forse predoni.

## Franzoni, una perizia per decidere i domiciliari

Una perizia psichiatrica per valutare il pericolo di recidiva. L'ha disposta, a quanto si apprende, nei confronti di Annamaria Franzoni il Tribunale di Sorveglianza di Bologna, che ha così rinviato la decisione sulla richiesta di detenzione domiciliare avanzata dalla difesa della donna in carcere per l'omicidio del figlio Samuele. Una nuova udienza è stata fissata a gennaio.

## Donna sfigurata da acido: fermato marito bengalese

Rischia di rimanere sfigurata e di perdere un occhio dopo che il marito le ha gettato l'acido sul volto. E ad essere ferita è anche sua figlia, che ha cercato di fermare il padre. È accaduto ieri notte a Roma in zona Casilina dove un bengalese di 50 anni ha aggredito la moglie, di 35. L'uomo è stato arrestato dal carabinieri. Lei è stata subito trasportata in ospedale per le ustioni e i danni all'occhio.

## Caduta dal quarto piano: muore Kate Barry

La fotografa Kate Barry, figlia dell'attrice e cantante Jane Birkin e del compositore John Barry, è morta a Parigi dopo essere caduta da una finestra della sua casa al quarto piano. L'appartamento, in cui la donna era sola, è stato trovato chiuso dall'interno e sul posto c'erano degli antidepressivi. Gli inquirenti dovranno accertare se si sia trattato di suicidio.

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**  
PROVVEDIMENTO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE CAMPANIA E MOLISE  
Via Marziale Caposile, 21 - 80133 Napoli  
Tel. 081.5692111 - Fax 081.5519234  
STAZIONE SVICIA APPALTI  
ENTE DELEGATO DAL COMUNE DI OFITTAIANO (NA)  
Estratto bando di gara  
Procedura aperta per l'affidamento per il periodo di anni sei del servizio di raccolta delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani ed assimilati con il metodo porta a porta, trasporto e smaltimento dei rifiuti nei comuni di Olevano (NA) CIG 543400030  
Importo complessivo del servizio € 17.755.100,00 oltre € 420.000 per costi di sicurezza non soggetti a ribasso (€ 2.542.571,23 annui), e IVA al 10% (somme di ricovero ed altre) entro le ore 12:00 del giorno 17.11.2014. Tutti i quesiti e offerte sono inviati al 17.11.2014. Ulteriori informazioni riportate nel bando integrale e nel disciplinare di gara pubblicati sui siti: www.provvedimenti-interregionali.it www.aziendaconsortialeofitaina.it e sul sito del comune di Olevano (NA). Invio via CIEC 04/12/2013  
Il Dirigente  
(Arch. Giovanni Di Marzio)

**COMUNE DI ALBEROBELLO**  
Piazza del Popolo, 31 - 73011 Alberobello (BA)  
Tel. 085.422100 - Fax 085.422102  
AVVISO DI GARA - CIG 5479250423  
Questo Bando indica, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per lavori relativi al Pol Assetto 2007/2013 "Asse II - Linea di Asse II 22 - interventi di efficientamento energetico degli edifici a finalità energetica pubblica e ad uso pubblico" - comune di Alberobello, l'importo associato in lire, 260, importo complessivo dell'appalto € 1.200.872,00 oltre IVA al 10% di cui € 44.800,00 per oneri dello allineamento non soggetti a ribasso. Termine di scadenza offerta: 09.11.14 ore 12. Documentazione integrale disponibile su: www.comune.alberobello.ba.it  
Il responsabile del procedimento geom. Nicola Sabatini

## L'amministrazione deve fornirle sempre Multe con autovelox, il Comune ha torto se non presenta foto

MATTEO MION

■ Anche a Natale Vigili e Comuni si assiedono con le multe automobilistiche per tramite sostentamento di bilancio. Autovelox, fotored, eolometri sono un altro surrogato fiscale dell'Imu: lo stato massone ci costringe alla bicicletta. Hai ragione? Tienitella. La Pubblica Amministrazione, infatti, non viene mai condannata alle spese (sovravisione del codicistico "chi perde, paga") e un avvocato costerebbe più della multa, motivo per cui molti preferiscono pagare la sanzione che ricorrere.

Un sospiro di sollievo alle tasche degli automobilisti però l'ha concesso la Cassazione con una sentenza pubblicata in questi giorni: «Il giudice competente deve accogliere per insufficienza di prove il ricorso contro l'ordinanza-ingiunzione se nel processo sono assenti le foto dell'auto scattate

dall'autovelox, perché è onere del Comune produrle». Questa pronuncia smentisce precedenti giurisprudenziali in base ai quali i verbali dovevano ritenersi validi anche in assenza dello scatto della foto, ma solo con la rilevazione della velocità da parte dell'apparecchiatura. La Suprema Corte aveva poi corretto il tiro, stabilendo che dovessero essere scattate almeno due foto e da agenti preposti alla pubblica sicurezza, non da società private esterne.

Ora gli ermetismi fanno un ulteriore passo verso il cittadino: le foto devono essere depositate in causa dal Comune, non è sufficiente che il cittadino le abbia potute visionare presso i Vigili. Questa sentenza è certamente innovativa e consente di contestare le migliaia di ricorsi

sforzati della produzione documentale fotografica. «È prassi dei Comuni - riferisce Gianni Farneo dell'Associazione utenti auto - non allegare la documentazione fotografica che sino ad oggi veniva esibita solo su richiesta delle parti. Curiamo 20.000 ricorsi l'anno e solitamente i reperti fotografici sono disponibili presso i Vigili, ma non vengono allegati alla causa». Ora la Cassazione ha statuito un obbligo specifico a carico dei Comuni che intendano agire contro i cittadini "fotografati" che non abbiano saldato la conseguente sanzione pecuniaria: l'obbligo di produrre nella causa innanzi al Giudice di Pace le foto relative, pena l'invalidità dell'atto amministrativo e l'annullamento della sanzione.

Un'arma processuale in più per chi intenda contestare le sanzioni da "scatti di foto", dopo quelle già tipizzate da precedenti sentenze della Cassazione. Infatti, la Suprema Corte con ordinanza 6807/2011 ha stabilito che il dispositivo debba essere sempre segnalato con apposita cartellonistica. Con sentenza 7785/2011 ha imposto che il rilevamento debba essere fatto da agente preposto al servizio di polizia, accogliendo la contestazione di un cittadino che lamentava la mancata partecipazione della polizia municipale all'accertamento. La legge 168/2002 art. 4 prevede inoltre che i controlli relativi alla velocità possano svolgersi su strade "ad alto scorrimento", ma non le urbane. Altri motivi di annullamento delle ingiunzioni sono relativi alla raratura: infatti, gli autovelox sono soggetti al controllo di perfetto funzionamento e successiva omologazione da parte del Ministero dei Trasporti. La Cassazione ci ha fatto un regalo di Natale: buon ricorso a tutti!



Un autovelox [LaPresse]